

Il giardino dei ciliegi

Commedia in quattro atti

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

di Anton Cechov
adattamento e regia Rosario Lisma
con Milvia Marigliano, Rosario Lisma
Giovanni Franzoni, Eleonora Giovanardi
Tano Mongelli e Dalila Reas
scene Federico Biancalani
costumi Valeria Donata Bettella
luci Luigi Biondi
produzione Tieffe Teatro Milano/Teatro
Nazionale di Genova/Viola Produzioni srl

In quest'opera scritta quando era già gravemente malato, Anton Cechov esprime ancora più lucidamente la sua riflessione sulla goffa incapacità di vivere degli esseri umani, afflitti da uno strabismo esistenziale che impedisce loro di guardare con chiarezza dentro la propria anima. Nel *Giardino dei ciliegi* di Rosario Lisma il barlume di salvezza risiede nei giovani, gli unici che nel finale son capaci di immaginare una nuova vita, nonostante la vendita e la distruzione di quel giardino che da vanto per tutto il vicinato si è trasformato nel simbolo illusorio di un passato luminoso.

Nel suo adattamento il regista riduce i personaggi a sei: Ljuba, segnata dalla perdita del marito e dell'amato figlio piccolo, abbandonata anche dall'ultimo amante. Intrappolata nella sua nostalgia è una bimba nel corpo di donna matura, che piange e ride allo stesso tempo.

Richiamato alle sue responsabilità di uomo di casa anche il fratello Gaev, debole e ingenuo, struggente nel suo fallimento finale, mostrerà una natura puerile. Per questo nella scena campeggeranno gli oggetti della loro stanza dei giochi, volutamente sproporzionati rispetto alla statura dei personaggi, come se non fossero mai cresciuti.

Sullo sfondo ci sarà invece l'armadio di cui Gaev canta le lodi come a un monumento, testimone di un tempo perduto. Non si aprirà mai se non nel finale, vomitando il suo contenuto su Lopachin, il nuovo arricchito che riuscirà a imporsi con l'abilità negli affari e con l'inesorabile consapevolezza del proprio ruolo, deludendo però, con la propria incapacità di gestire i sentimenti, Varja, la figlia maggiore di Ljuba, che andrà a rifarsi una vita altrove. Ma il futuro chiama la speranza, anche se il passato sembra averla sotterrata definitivamente, e Lisma la affida ad Anja, la dolce figlia minore di Ljuba, e a Trofimov, eterno studente scombinato con cui andrà via, al grido di "Ti saluto, o vita nuova!".



disponibilità
febbraio – aprile 2023

teatronazionalegenova.it

> **Contatti**

Valentina Mossetti

v.mossetti@teatronazionalegenova.it

335 7243 510

Stefania Opisso

s.opisso@teatronazionalegenova.it

335 8000 730